Anno ... N. 335
ABBONAMENTI
Udine e Regno L. 1
Per gli Stati esteri ...
Uffici: Via di Prampero

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 30 nov. 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta ...
Conto Corrente con la Posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 29 — COMANDO SUPREMO. 29 NOVEMBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 554)

LUNGO TUTTA LA FRONTE, CONSUETE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE. PIU' VIVACI NELLA ZONA AD ORIENTE DI GORIZIA, NON OSTANTE LE PERSISTENTI INTEMPERIE. — CON TIRI AGGIUSTATI DISTURBAMMO MOVIMENTI DI TRUPPE NEMICHE NELLA VALLE DEL FRIGIDO (VIPPACCO).

SUL CARSO PROSEGUIRONO INTENSAMENTE I LAVORI DI AFFORZAMENTO. — EFFICACI NOSTRI TIRI DI INTERDIZIONE E MOLESTIE DI PATTUGLIE OSTACOLARONO L' ATTIVITA' NEL CAMPO NEMICO.

Generale CADORNA.

La lotta della Romania

I comunicati ufficiali

BUCAREST, 29. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito rumeno del 27 novembre dice:

«Fronte nord e nord ovest. *Sulla frontiera occidentale nessun mutamento. Sul fronte della Valle del Buzeu fino alla regione di Bragoslave le azioni di pattuglie e bombardamento di artiglieria sopratutto nella valle del Prahova, dove il nemico adoperò proiettili con gas asfissianti e lagrimogeni. Sulla fronte ovest la giornata di ieri passò senza lotta tranne all'estrema destra dove il nemico bombardò con l'artiglieria pesante e all'ala sinistra dove vi furono lotte senza importanza.*

«Fronte Sud. — *Bombardamento di artiglieria sul Danubio. In Dobrugia niente da segnalare* ». (Stefani)

PIETROGRADO, 28. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *Per quanto riguarda la Transilvania, non furono ricevuti dati cambianti la situazione.*

« Fronte balcanico. — *Niente di importante da segnalare* ». (Stefani)

Come fu preso Giurgiu

secondo il comunicato bulgaro

BASILEA, 29. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 28 dice:

Fronte della Rumania. In Valacchia l'esercito danubiano continua l'avanzata ed entrò in stretto contatto con le truppe alleate scese dai Carpazi. Le nostre truppe avanzando sulla riva sinistra del Danubio attaccarono Giurgiu e sostenute dall'artiglieria della guarnigione di Rustchink e da monitori austro ungarici. Dopo accanito combattimento durato dalle 11 del mattino alle quattro del pomeriggio occuparono la città. Sul Danubio più a valle di Rusciuk fino a Cernavoda fuoco di artiglieria e fanteria. In Dobrugia fuoco di artiglieria.

Il bollettino germanico

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 28 sera dice:

«Sulla Somme nulla di notevole.

«Nei Carpazi i russi attaccarono parecchie volte. I combattimenti sono ancora in corso.

«In Romania i movimenti progrediscono.

« Sul fronte macedone gli attacchi a nord ovest di Monastir non riuscirono». (Stefani).

Una nota dell'"Agenzia Reuter",

sulla situazione in Romania

LONDRA, 29. — Una nota dell'«Agenzia Reuter» dice:

« *Malgrado le notizie dell'avanzata tedesca in Romania, negli ultimi giorni i circoli romeni considerano sempre con fiducia il risultato definitivo delle operazioni.*

« *Coloro che hanno competenza per giudicare la situazione, credono sempre che non passerà molto tempo prima che gli sforzi formidabili fatti dalla Russia producano il loro pieno effetto. Il fatto che i tedeschi furono nell'impossibilità di impadronirsi di materiale da guerra e di fare numerosi prigionieri, dimostra che la Romania agì secondo un piano voluto dal nuovo stato di cose, in quella parte del teatro delle operazioni.*

« *E' vero che le informazioni ricevute a Londra lasciano la situazione un poco oscura, ma non vi è perciò alcun motivo di aver minore fiducia nell'appoggio russo che già esercita la sua influenza sulla situazione nella Dobrugia e si confida che tra breve si estenderà alla regione nord della Romania.*

« *La posizione dell'esercito romeno, quanto a cannoni e munizioni, diviene frattanto sempre più forte, grazie ai raddoppiati sforzi degli alleati* ». (Stefani)

BASILEA, 29. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte dell'esercito dell'arciduca Carlo). Ieri fu passato l'Alt. Curtea de Arges si trova in nostro possesso. (Stefani)

La guerra in Macedonia

I violenti attacchi degli Alleati

sulla Cerna e a nord di Monastir

Brillante avanzata generale

SALONICO, 29. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo del 29 novembre dice:

« *Azioni locali su tutto il fronte, durante le quali avanzammo alcune centinaia di metri in vari punti* ». (Stefani)

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sulla sinistra del Vardar gli inglesi hanno eseguito un riuscito colpo di mano sulle trincee nemiche a nord-est di Makukevo.*

« *Ad est della Cerna le truppe serbe hanno occupato brillantemente una collina a nord-ovest di Grumista e vi si sono mantenute, nonostante i violenti contrattacchi dei germano-bulgari, che hanno subito gravi perdite senza alcun risultato.*

« *Nella regione a nord-est di Monastir i nostri zuavi hanno continuato nei loro successi; essi hanno conquistato, con aspra lotta, una vetta ad est della quota* 1050.

« *A nord-est di Monastir son in corso violenti combattimenti. Le nostre truppe avanzano verso la quota 1248 che il nemico difende con estremo accanimento.*

« *Le truppe italiane avanzano anch'esse nella regione montuosa del Creznastena* ». (Stefani)

LONDRA, 29. — Un comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito inglese in Macedonia dice:

«*Sul fronte di Doiran le nostre truppe effettuarono con successo un raid a Macukovo. Il raid era stato preceduto da una preparazione di artiglieria. — Numerosi nemici furono uccisi e un certo numero rimasero prigionieri. Le loro trincee vennero distrutte* ».

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 29. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 28 dice:

Fronte macedone. Dopo preparazione d'artiglieria estremamente poderosa il nemico attaccò parecchie volte sul fronte di Ternova (nord-est di Monastir), l'altura 1248 (nord di Monastir, l'altura 1050 nella curva della Cerna e le alture intorno al villaggio di Grumista. Gli attacchi reiterati su tutto il fronte furono respinti dalle truppe bulgaro-tedesche colla cooperazione dell'artiglieria.

Non meno forti furono gli attacchi nemici e il fuoco dell'artiglieria nella valle del Vardar. Qui il nemico attaccò con violenza le nostre posizioni avanzate presso il villaggio di Krchetelì a sud ovest del lago di Doiran, ma fu respinto. Sul fronte del Belassititza-Planina e dello Struma vivo fuoco di artiglieria.

Insomma questa giornata per le sue azioni è considerata come una giornata dei più violenti combattimenti sul fronte macedone.

Come furono distrutte le due aeronavi tedesche

Il meraviglioso spettacolo nel cielo sereno

LONDRA, 29. —Un telegramma da una città costiera dice:

«*Il fatto più notevole del raid degli Zeppelin durante la scorsa notte fu la rapidità con la quale i proiettori e i cannoni della difesa entrarono in azione. La notte stellata senza il menomo alito di vento si prestava all'osservazione.*

«*L'arrivo dei mostri aerei era stato segnalato e i cannonieri li attendevano al loro posto. Un dirigibile appena giunto sopra la terra si trovò immediatamente imprigionato nei raggi luminosi dei proiettori. Il suo comandante tentò invano di liberarsene, discendendo, facendo dei giri, ma la sua sorte era decisa. I cannoni entrarono in azione. Si vide una danza di granate che scoppiavano attorno il dirigibile.*

«*Dopo venti minuti di questo fuoco lo Zeppelin si diresse lentamente verso il mare e pareva fosse stato colpito; passò poco tempo e lo Zeppelin incendiato precipitò in mare come una immensa palla di fuoco fra le acclamazioni di tutta la popolazione che assisteva allo spettacolo*».

LONDRA, 29. — *Un testimonio oculare alla caduta di uno Zeppelin narra che si trovava con parecchie persone alla stazione ferroviaria, quando comparve un dirigibile distintamente visibile, perchè preso dai fasci luminosi dei proiettori, quando i cannoni cominciarono il tiro. Il quarto colpo raggiunse l'involucro anteriore del dirigibile. Poco dopo il dirigibile discese a spirale e i proiettori non poterono seguirlo. Alcuni minuti dopo si udirono detonazioni provenienti dallo Zeppelin e lo Zeppelin fu nuovamente visibile dal luogo in cui trovavasi il testimone. Trascorsero sei minuti dal momento in cui fu scorto il dirigibile e quello in cui fu colpito. Le lingue di fiamme erano visibili a cinquanta chilometri Quanto al secondo Zeppelin che fu abbattuto sulla costa nord ovest un corrispondente dice: «Uno Zeppelin rimase distrutto alcuni secondi dopo essere stato colpito*».

LONDRA, 29. — *Un telegramma da una città costiera ai giornali dice che poco dopo che fu scorto uno Zeppelin cadeva in mare in fiamme. L'aviatore inglese proveniente dal largo atterrò e fu oggetto di una entusiastica dimostrazione da parte della folla che lo portò in trionfo mentre tutte le sirene dei bastimenti facevano eco.*

L'aeroplano che gettò bombe su Londra

fu abbattuto sulla Manica

LONDRA, 29. — *Il comandante delle forze della metropoli comunica che stamane fra le 11.50 e mezzogiorno, un aeroplano nemico volò su Londra a grande altezza, gettando bombe. — Quattro persone rimasero ferite, tra le quali una donna, gravemente. I danni materiali sono insignificanti.* (Stefani)

LONDRA, 29. — *Il segretariato dell'ammiragliato annuncia che il Commodoro comandante la piazza di Dunkenque fu informato dalle autorità francesi che un aeroplano con a bordo due ufficiali di marina muniti di carte a grande scala di Londra, fu abbattuto ieri alle 14.15.*

LONDRA, 29. (ufficiale). — *Rapporti della polizia riferiscono che le bombe lanciate a Londra ieri mattina dall'aeroplano tedesco ferirono nove persone.* (Stefani)

Sulla fronte occidentale

I comunicati francesi

PARIGI, 29. — Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*Attività media dell'artiglieria nella regione della Somme e nel settore di Douaumont. Calma sul rimanente del fronte.*» (Stefani).

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Abbastanza grande attività delle due artiglierie a sud della Somme e nei settori di Biaches e di Pressoire. Sul resto del fronte niente da segnalare.* » (Stef.)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 29. — Il comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

«*I tedeschi hanno effettuato contro il nostro fronte delle due parti dell'Ancre violenti cannoneggiamenti ai quali abbiamo risposto prontamente ed efficacemente. Essi bombardarono le nostre linee a sud di Bochez. I mortai da trincea tedeschi furono pure attivi a sud di Armantieres. La nostra artiglieria bombardò la regione di Armentieres.*

«*Ieri i nostri velivoli fecero un ottimo lavoro di ricognizione e di osservazione per l'artiglieria. Essi attaccarono e bombardarono parecchi punti di importanza militare e provocarono una forte esplosione sopra un punto. Strussero un aerolano tedesco e ne obbligarono un altro ad atterrare con danni. Due aeroplani britannici mancano* » (Stefani).

LONDRA, 29. — Un comunicato del generale Haig del pomeriggio del 29 dice:

« *Cannoneggiamento nemico intermittente nelle vicinanze di Gueudecour, a sud di Arras e attività considerevole dei cannoni di trincea dei settori Manquisart e Neuve Chapelle. Eccetto ciò, niente da segnalare* ». (Stefani)

LE HAVRE, 29. — Un comunicato belga dice:

« *Niente da segnalare* ».

Una dimostrazione al Cancelliere germanico

ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino: Ieri sera in occasione del sessantesimo genetliaco del cancelliere Bethmann Hollweg, al palazzo del cancelliere vi fu una dimostrazione. Il cancelliere si affacciò ad una finestra e pronunciò un discorso. Egli ringraziò per la dimostrazione e soggiunse:

« Avete udito quale serio appello si rivolge in questi giorni al nostro popolo. E' un appello al lavoro, affinchè non difettino le armi ai nostri soldati e quanto più necessario ai cittadini in patria. Tutte le nostre energie creatrici vanno consacrate oggi al servizio di guerra e al servizio ausiliario, tutti devono ascoltare, tutti ascolteranno questo appello. Lo spirito di quella notte di agosto che ora ricordaste, vive anche oggi. Perciò noi supereremo vittoriosi la grave epoca che incombe al nostro paese ed al nostro popolo, pensando ai nostri figli e fratelli che combattono e sanguinano, muoiono e vincono, recando nel cuore una sacra collera e dicendo che la patria non potrà essere distrutta da nessuno, sinchè viva un tedesco l'impero deve esserci conservato ». (Stef.)

Guglielmo secondo e il Re bulgaro

alla bara di Francesco Gius.

ZURIGO, 29. — Si ha da Berlino: Si annuncia ufficialmente che l'imperatore Guglielmo è arrivato ieri mattina a Vienna e ne è ripartito ieri sera. In seguito ad un raffreddore, non ancora cessato, egli dovette rinunciare a partecipare ai funerali di Francesco Giuseppe. Guglielmo II si recò presso la bara dell'alleato defunto e vi depose una corona. Non vi fu alcun ricevimento ufficiale, data la gravità dei tempi.

L'imperatore Guglielmo passò la giornata con la famiglia imperiale di Austria-Ungheria. E' pure arrivato a Vienna il Re di Bulgaria coi principi Boris e Cirillo e si è recato a deporre una corona sulla bara di Francesco Giuseppe.

L'imperatrice Zita ha fatto visita al re di Bulgaria al palazzo di Coburgo. (Stefani)

SULLA FRONTE ORIENTALE

PIETROGRADO, 28. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *All'ovest di Riga, circa due compagnie tedesche presero l'offensiva contro i nostri posti avanzati. Furono respinte dal nostro fuoco. Al sud di Riga i tedeschi lanciaron una nube di gas che, a causa dell'acqua del fiume Missa non raggiunse le nostre trincee. I tedeschi tirarono anche granate lacrimogene.*

Nella regione del villaggio di Djviniatch e del fiume Bystritza nostri esploratori attaccarono una compagnia nemica, la dispersero e fecero prigionieri.

« Fronte del Caucaso. — *Un distaccamento nemico occupò Adramede e Bochiche-Orly, a dieci verste a sud di Van.*

In direzione di Hamadan attività di ricognizioni. » (Stefani)

PIETROGRADO, 29. — Il conte Bobrinsky, ministro dell'agricoltura, è stato esonerato dalle sue funzioni e nominato gran maestro della Corte imperiale. La reggenza dell'Agricoltura fu affidata a Rittich aggiunto del ministro. (Stefani)

Beattie comandante in capo

della grande flotta inglese

LONDRA, 29. — (Camera dei Comuni) *Balfour annuncia che l'ammiraglio Jellicoe fu nominato Primo Lord del Mare, dell'Ammiragliato, e l'ammiraglio Beattie fu nominato comandante in capo della grande flotta.* (Stefani)

Le case dell'operaio nelle zone d'operazione

Chi dalle retrovie della zona di guerra è passato qualche volta in zona d'operazione, non può non aver fatta attenzione a certe schiere di uomini non armati, d'età variante dai 15 ai 50 anni, marcianti ordinati lungo le vie, per disperdersi poi qua e là sulle chine, nelle valli, lungo le strade.

La prima volta che m'imbattei in una di quelle schiere chiesi all'ufficiale che mi era guida gentile:

— Chi sono costoro?

— Sono operai addetti ai lavori militari.

— Ed in quali lavori vengono occupati?

— Nello scavo delle trincee, nella riattazione o costruzione di fortificazioni provvisorie, nell'attuazione di linee elettriche e telefoniche, nella costruzione di canali. Per dare un esempio, il canale di Redipuglia è stato ricostrutto da essi.

— E di dove vengono?

— Dalla Sicilia, dalla Calabria, dagli Abruzzi; pochi dalla Toscana, pochissimi dall'Alta Italia: ciò è spiegabile coll circostanza che la disoccupazione laggiù è notevole, quassù è minima.

— E quanti sono in tutto?

— Il loro numero varia, com'è naturale, a seconda dei bisogni. Per darne esempio, quelli della terza armata furono fino a 60.000: ma ora sono molto meno.

— E come sono pagati?

— Anche ciò dipende dall'età. I ragazzi dai 15 ai 17 anni (che portano malta, mattoni, ecc.) guadagnano dai 30 ai 40 centesimi all'ora: i manovali dai 40 ai 50 centesimi all'ora; gli operai provetti dai 50 ai 57 centesimi. Gli specialisti possono arrivare a guadagnare sino a 10 lire al giorno.

— E per quante ore di lavoro?

— Per dieci ore; le ore straordinarie vengono compensate col 50 per cento di aumento sulla tariffa.

— Naturalmente al rancio dovranno pensare da sè!

— No, no; oltre al salario ricevono anche il rancio, consistente in carne (280 grammi se congelata, 300 grammi se fresca,) 180 grammi di pasta o riso. 40 di formaggio, e la pagnotta militare.

— E come sono ordinati?

— Ecco: quella schiera di venti uomini che passa laggiù, preceduta da una specie di capo, è una squadra di 20 uomini, condotta da un caposquadra; cinque squadre formano una centuria, comandata da un ufficiale ingegnere e sorvegliata da un sorvegliante. Un maggiore è alla direzione generale degli operai borghesi.

L'assistenza morale

Nei giorni passati in zona di operazione ebbi più volte occasione d'incontrarmi in quelle schiere; di vederle al lavoro, di avvicinarle nelle ore di riposo; e non potei non pensare: E chi si cura di questi poveretti, nei quali sono numerosi i ragazzi, nei quali abbondano gli analfabeti, sbalzati lontani dai loro paesi, abbandonati alla sporcizia intellettuale e morale? Chi darà loro un consiglio, un conforto, un barlume di educazione? Se fossero bestie, basterebbe pensare al loro giaciglio ed al loro vitto; ma sono uomini; e chi se ne ricorda?

Queste domande, ben prima di me, se le erano fatte coloro che erano in grado di dare ad esse una risposta; e tale risposta, non a parole, ma coi fatti, si fu la Casa dell'Operaio.

La casa dell'operaio

La Casa dell'Operaio è una istituzione analoga alla Casa del Soldato, ma con programma più ampio, e diretto al vantaggio degli operai adibiti ai lavori militari. Essa viene stabilita nella zona di operazione, spesso in montagna, e sempre lontana dall'abitato. Suo scopo è quello di cooperare all'assistenza morale e disciplinare di detti operai, di incitarli al risparmio, di coadiuvarli nelle relazioni epistolari colle famiglie e nella spedizione di denaro, e di provvedere per quelli che la desiderano alla loro assistenza religiosa. La Casa dell'Operaio ha sede in una casa o baracca abbastanza capace per accogliere oltre a quattro soldati assistenti, un certo numero di operai. La casa, oltre a quanto occorre all'alloggio dei quattro soldati, deve essere provvista di quanto è necessario per agevolare la corrispondenza degli operai (tavoli, oggetti di cancelleria, ecc.), e per i primi provvedimenti igienici (bagni, disinfettanti, ecc.). Ogni casa è affidata ad un direttore con due o tre assistenti, le cui mansioni sono quelle di intrattenere nelle ore serali gli operai in letture, conferenze, svaghi e coadiuvarli nella corrispondenza. La casa è fornita di giornali, riviste, una bibliotechina, un cinematografo, scuola serale e festiva, come pure di persona che riceva commissioni di comprare agli operai le cose necessarie per liberarli dallo sfruttamento.

Le tre case della terza armata

Questo il programma generale; e veniamo alla sua esecuzione; ed a tale proposito non posso parlare, con qualche cognizione di causa, che di ciò che ho veduto nella zona della terza armata, ove sono già sorte tre Case dell'Operaio, tutte e tre fra Gorizia e Monfalcone, lungo l'arco che gira il Carso; e precisamente:

1.a Fra Aris e Villa-Raspa, a sinistra della strada da Staranzano a Monfalcone, in una vasta spianata coperta a nord e nord-est da un bosco, ed a sud da case diroccate. E' questa la Casa modello; ed ha succursali a Staranzano ed a San Valentino. Verrà inaugurata il 4 dicembre.

2.a A Villa Vicentina, con succursale a Fogliano.

3.a Presso Gradisca, e precisamente a sinistra della strada da quella città a Sagrado, nelle vicinanze della passerella sull'Isonzo che mette a Sdraussina.

Si è provveduto per la massima possibile difesa degli operai contro i pericoli di guerra, e tutti sono assicurati contro gli infortuni sul lavoro. Non si ebbe mai sino ad ora neppure un ferito.

A Cervignano è la direzione generale degli operai borghesi, ed a Villa Vicentina l'ufficio di smistamento con baracche per gli operai in arrivo ed in partenza.

A Cervignano è una succursale dell'Unione Cooperativa; e sarebbe necessario che altrettanto si facesse presso tutte le Case dell'Operaio, per evitare che troppa parte delle loro mercedi venga ingoiata dai loro succhioni.

I benemeriti

Di questa utilissima istituzione (che, non è a dubitarsi, si svilupperà anche presso le altre armate) sono benemeriti il Comando Supremo, il Genio Militare e, per quanto riguarda la scuola, anche il Segretariato Civile, che si occupò con ogni cura di questa come di tante altre istituzioni in zona di guerra.

Il Consorzio Nazionale delle Biblioteche e proiezioni luminose di Torino offrì 12.000 volumi e riviste illustrate

per le biblioteche, una completa macchina da proiezioni, diapositive, e riassunti di conferenze istruttive; e chi desidera di costruire a questa grande opera patriottica ed educativa mandi le proprie offerte alla direzione degli operai in zona di operazioni a Cervignano.

Gli operai, viste le condizioni loro offerte, assolute per quanto riguarda la sicurezza, laute per quanto concerne il trattamento affluiscono numerosi; e chi desidera imitarli non ha che da rivolgersi per informazioni alle stazioni dei carabinieri.

Chi ha viste le condizioni degli operai in zona di operazione al principio di quest'anno e le rivede ora, non può non ammirare gli immensi progressi fatti anche in questo campo, in grazia dell'intelligenza e cuore d chi sa ideare, l'energia di chi sa comandare, la disciplina di chi sa obbedire.

OTTONE BRENTARI.

Gli jugo-slavi e Val Natisone

Togliamo dal « Popolo d'Italia » quest'articolo, che è una chiara e veritiera esposizione delle cose e degli uomini in Val del Natisone — cose ed uomini, che da molti anni, con scarso successo pur troppo abbiamo cercato di far conoscere al governo che l'ha sempre trascurata ed al pubblico italiano, scienziati compresi, che di questa importante zona dell'Italia non hanno voluto mai occuparsi. Doveva venire dalla grande guerra liberatrice il beneficio di mettere in luce la civiltà da secoli italiana e il sacro vibrante patriottismo della popolazione del Natisone. Riferiamo con piacere le testimonianze che ora si rinnovano nella stampa italiana e sono la più efficace risposta alla propaganda dei comitati jugo-slavi che lavorano, non per l'unità e l'indipendenza dei popoli slavi meridionali, ma per mantenerli nella servitù di una dominazone tirannica. Il regno jugo-slavo dell'Austria è la più abbietta truffa che abbiano messo in scena gli asburghesi — e la stampa sopratutto l'italiana, non deve stancarsi di ripeterlo, per salvare dal turpe inganno gli slavi e l'opinione pubblica europea.

Vedo rammentato nell'articolo «Italia, Serbia e Dalmazia» del 25 scorso, che i mestatori jugo-slavi — fratelli, per quel che riguarda la vastità dei sogni imperialistici dei nostri nazionalisti — non sanno rassegnarsi alla rinuncia di alcuni pochi comuni della Valle del Natisone ove si parla il dialetto sloveno.

Mi si permetta di portare nella questione — sebbene non ce ne sia gran bisogno — il piccolo contributo della mia poca esperienza.

Sono stato alcuni mesi in Val Natisone durante la guerra. Ho potuto constatare come realmente in quei comuni si parli sloveno, ma ho avuto modo di apprendere come per questi paesi poco o nulla abbia fatto — nei tempi andati — il nostro Governo; come fossero poco tutelati gli interessi di quelle popolazioni e fosse trascurata l'istruzione elementare.

Ho potuto constatare che la popolazione parla benissimo, oltre lo sloveno, anche l'italiano e il friulano.

L'Italiano, perchè tale è la lingua obbligatoria nelle scuole, nell'esercito e nei tribunali.

Il friulano, per gli scambi e i commerci con le popolazioni del Friuli.

Lo slavo, « per le pratiche religiose ».

Infatti è soltanto il prete che vi mantiene lo slavo.

Da quando fu soppresso l'insegnamento religioso nelle scuole (insegnamento che — naturalmente — era impartito in lingua italiana), le popolazioni si rivolsero al prete il quale insegnò la dottrina in...... slavo.

Il prete confessa e comunica in slavo, parla dal pulpito in slavo, raccomanda alle ragazze «in slavo », di tenersi lontane (e questa l'ho sentito io) dai soldati italiani.

A Vernasso — frazione del comune di S. Pietro al Natisone — venne a mancare una volta il curato.

Ebbene: la curia rimase parecchio tempo senza prete perchè il vescovo non ne trovava uno che sapesse parlare lo slavo.

E la popolazione sa l'italiano e il friulano!

Ma non basta. Vogliamo interrogare il sentimento della popolazione?

Ebbene: è stupefacente, dato il numero degli abitanti e la occupazione di essi (sono tutti agricoltori), il numero di allievi della scuola normale di S. Pietro al Natisone. Ogni famiglia ci tiene ad avere una figlia istruita e padrona della lingua italiana.

Grande è il danno economico che quelle popolazioni risentono per la guerra. Esse infatti non possono più attuare quello scambio proficuo che hanno fatto fino alla vigilia della guerra con la vicina Austria. Esse portavano colà frutta ed erbaggi e vi compravano zucchero e sale. Cionostante essi sono lieti della guerra che hanno sempre desiderato.

Mi trovavo in quei posti al tempo della visita della classe del'97.

I giovani, convenuti dai vari paesi, si raccolsero a Ponte S. Quirino e — con un tricolore in testa — si recarono a Cividale a passare la visita.

La lieta comitiva dei robusti giovanotti ritornò sulla sera, fra canti e grida di gioia, in varie carrozze imbandierate che fecero il giro dei villaggi.

A Vernasso ne discesero due, mesti ed accigliati. Furono avvicinati e risposero — quasi piangendo: « Ci hanno fatto rivedibili........ ». In così dire dettero un mesto sguardo al Monte Nero, che bianco si erge in lontananza, e, con un nodo alla gola, si diressero alle loro case.

Presso il Monte Nero — infatti — aveva combattuto comportandosi eroicamente, il valoroso battaglione alpino « Val Natisone ».

Altro che irredentismo jugo-slavo!

LAMBERTO SIVIERI.

Dopo il Convegno nazionale dei commercianti e industriali

ROMA, 29. — Il convegno delle associazioni commerciali e industriali chiusosi ieri, è indizio felice di saviezza. Mentre si svolge la guerra — che ha rivelato deficenze e lacune della nostra vita economica, ma ha pure rivelato energie ed ardimenti industriali, degni di un popolo vittorioso — conviene volgere la mente al fabbisogno della nostra organizzazione commerciale e industriale. E' merito delle associazioni competenti di averlo compreso, di avere convocato a Roma i loro uomini più esperti, di voler segnalare in tempo le esitazioni, le disarmonie, gli ostacoli che si oppongono alla economia nazionale.

L'esempio merita di essere seguito dalle stesse classi che lo hanno inaugurato. Infatti la adunanza di Roma non raccoglierebbe tutti i suoi frutti se restasse isolata, se i suoi voti generici restassero senza ulteriore svolgimento da parte dei loro promotori, e se, invece di un'agitazione nel paese, le associazioni commerciali e industriali si accontentassero delle cordiali, ufficiali, solenni adunanze tenute per due giorni a Roma.

Il convegno di Roma deve essere una prefazione ed una introduzione. Ora, devono seguire convegni in ciascuna provincia, nei quali gli enti e le classi interessate e competenti ricerchino le mète della prosperità provinciale e regionale, raccolgano lo studio e le forze per accrescerla, controllino le ragioni per le quali non fu finora maggiore, concretino i mezzi convenienti per conquistare gli strumenti collettivi del lavoro, delle comunicazioni, della cultura professionale, ecc. Così da interessare alle sorti della pubblica ricchezza tutte le classi sociali, il maggior numero possibile di individui, ogni nucleo famigliare.

Noi abbiamo una gran fede nella provincia, nelle forze oscure, ma perpetue, silenziose ma inesauribili, dell'ardimento, della tenacità, dell'ambizione produttrice della provincia. Solo, bisogna scuoterla, spesso, la provincia; bisogna agitarle davanti delle idee, bisogna rappresentarle i suoi doveri verso sè stessa, bisogna convocarla con frequenza a intendersi per quel che di più e di meglio, d'anno in anno, può fare. Ecco perchè crediamo indispensabili i convegni, delle classi produttrici locali, i quali illustrino il compito speciale di ciascun gruppo di città, nello sforzo comune di una maggiore produzione di ricchezza. Sia lode agli intervenuti nel convegno di Roma; ma, di ritorno alle sedi abituali, essi comincino con l'applicare alla propria regione le conclusioni del Congresso, ed a reclamare dalle autorità il compimento delle necessarie preparazioni.

Minaccie tedesche contro i neutrali

ZURIGO, 29. — Leggiamo nella « Leipziger Neueste Nachrichten »:

« I neutri del Nord dell'Europa, gli uni dop gli altri, si schierano dalla parte del nemico. Per quanto tempo continueranno a guardare questo spettacolo senza perdere la pazienza? La Svezia ha mandato degli intermediari a Londra. La Norvegia s'è affrettata d obbedire agli ordini dell'Inghilterra e ad applicare ai nostri sottomarini un regolamento d fabbrica inglese con *cui* sostituisce gli articoli della convenzione dell'Aja riguardanti le navi da guerra. Ora è la volta dell'Olanda che sacrifica una parte di ciò che rimane della sua libertà commerciale per aiutare la Gran Bretagna nella sua guerra. Siamo forse completamente disarmati? Non possiamo agire contro l'Olanda? Essa riceve dalla Germania la maggior parte del carbone e del ferro necessario alla sua industria. Sappiamo usare dei nostri mezzi! Probabilmente saranno sufficienti per mettere l'orologio olandese all'ora esatta ».

La fabbrica delle munizioni in Inghilterra

LONDRA, 29. — Secondo un telegramma da New-Jork alle « Daily News », P. Davidson della casa Morgan, conferma la notizia che l'Inghilterra avrebbe ritirate dele ordinazioni di munizioni destinate all'America, per 300.000.00 di lire.

Davidson avrebbe anche dichiarato: « L'Inghilterra è perfettamente al caso di bastare a se stessa in fatto di munizioni ». Davidson insinuò anche che se il prezzo dell'acciaio continuasse a salire in America, l'Inghilterra diminuirebbe le sue ordinazioni. L'Inghilterra e la Francia, dal punto di vista industriale, si rendono sempre più indipendenti.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 29 Novembre*)

AFFARI APPROVATI

Paularo: Sanatoria per utilizzazione boschi. — Tarcento: Prestito di lire 30.000 pel locale d'isolamento — Ampezzo: Concessione faggio a Micoli Giuseppe. — Travesio: Addizionale di guerra al dazio consumo — Torreano: Tariffa daziaria. — Segnacco: Addizionale guerra dazio consumo — Ragogna: Regolamento daziario — Tavagnacco-Feletto Umberto: Costituzione Consorzio per acquedotto; acquisto della sorgente; nomina dei rappresentanti (approva la costituzione del Consorzio e si riserva i provvedimenti per l' acquisto della sorgente).

DELIBERAZIONI VARIE

Autorizza la sovrimposta nel bilancio 1917 dei comuni di Maiano, Cordenons e Fanna. — Delibera l'emissione del mandato d'ufficio per pagamento spedalità arretrate all'Ospedale di Venezia dei Comuni di Platischis, Squals e Montereale Cellina. — Rinvia il bilancio 1917 del Comune di Brugnera. — Forni di Sopra: Emette il mandato ufficiale di pagamento spedalità arretrate del Comune di Forni di Sopra all'Ospedale di Venezia.

VEDI IN QUARTA PAGINA « SERVIZIO SANITARIO IN MONTAGNA » ORARIO FERROVIARIO.

Da MOGGIO

UNA NOBILE PROTESTA

Ci scrivono 28 (n):

Quale segno di protesta per l'atto barbarico compiuto su Moggio ultimamente dall'ignominioso nemico, e che costò la vita a due povere donne il D.r Mazzoleni ha offerto a questo Comitato d'assistenza civile lire 100.

Il sig. Giovanni Covazzi L. 50 alla Autorità Militare del luogo, perchè le devolesse alle famiglie dei colpiti.

Il Comitato sentitamente ringrazia

CRONACA CITTADINA

Il nuovo ponte della Delizia

In seguito alla ammirabile attività dell'egregio colonnello Caroncini, comandante della Piazzaforte del medio e basso Tagliamento, vennero già iniziati i lavori del nuovo ponte stabile sul Tagliamento, nella località alla Delizia.

La Deputazione provinciale, nella seduta, tenuta lunedì scorso, deliberava l'invio della seguente lettera con la quale si rendeva interprete dei propri e dei sentimenti del Consiglio provinciale, che certo è condiviso da tutti i friulani:

All'Ill.mo Sig. Colonnello
Capo Ufficio delle fortificazioni
UDINE

Per l'efficace solerte azione spiegata dalla S. V. Ill.ma, allo scopo di risolvere la difficilissima questione della costruzione di un ponte in struttura stabile sul Tagliamento della Delizia, conciliando i supremi interessi della difesa nazionale con quelli della Provincia, s'abbia i più vivi ringraziamenti per parte della Rappresentanza provinciale, lieta se potrà sempre cooperare con la S. V. Ill.ma e concorrere con le modeste sue forze al raggiungimento del fine ultimo al quale è indirizzato tutto il nostro lavoro.

Col massimo ossequio.

Il presidente
L. SPEZZOTTI
Il Segretario
G. di Caporiacco

A questa lettera il colonnello ha risposto con la seguente:

Ill.mo Signor Presidente
della Deputazione Provinciale
UDINE

Molto sensibile alle gentili espressioni che Ella, illustrissimo Signor Presidente, mi volle indirizzare per l'opera da me prestata per ottenere la approvazione del progetto di costruzione del Ponte della Delizia, mi è grato rilevare che essa sia stata bene apprezzata da codesta Deputazione.

—Pertanto la prego di voler esprimere i miei sensi di gratitudine a codesta Rappresentanza Provinciale, nella certezza che ritroverei in qualsiasi circostanza la stessa premura e lo stesso buon volere pel raggiungimento di quel fine ultimo, che rappresenta la mèta di ogni nostro sforzo.

Il Colonnello Capo Ufficio
A. Caroncini.

Un ciclo di conferenze settimanali al Palazzo Bartolini

La conferenza di Giov. Bertacchi

Questa sera, 30 corr., alle ore 21.15, nella sala del Palazzo Bartolini il Poeta Giovanni Bertacchi terrà una conferenza dal tema « Sui lembi dell'Epopea ». Alla conferenza interverranno i Sigg. Ufficiali della nostra città, poichè espressamente per i militari si tiene questa che sarà la prima di un ciclo di conferenze settimanali per le quali son stati impegnati i migliori conferenzieri nostri, come un Garbasso, un Ferrero, un Semeria, un Trevelyan, un Bechi, un Ojetti, un Gatti, un Jacini, ecc., ecc.

Miglior garanzia di questi nomi non si potrebbe avere per assicurare un frutto veramente grande alla geniale pratica e patriottica iniziativa. Iniziativa, che parte dal « Comitato Nazionale per la Assistenza del Soldato Sezione Friulana »). Il Comitato centrale, sorto in Roma per impulso della rivista « Sapientia », si propone di:

educare il cittadino al dovere di guerra;

alimentare nei solati la fede nella missione da compiere;

assistere i combattenti, esortandoli alla disciplina e all'entusiasmo, per amore della giusta guerra;

accogliere degnamente i feriti al ritorno perchè sentano nella riconoscenza del Paese la santità dell'opera prestata.

Con questo nobile programma non sono mancate le adesioni, e autorevolissime e numerose. Noi vediamo tra gli uomini di governo i Ministri: Orlando, Morrone, Corsi, Carcano, Colosimo, Bonomi, Rainerí, Arlotta, Fera, De Nava, Comandini, Bissolati, Boselli, e i Sottosegretari dell'Interno, della Guerra, della Marina, delle Colonie, dell'Istruzione, per i Trasporti, per le Poste, del Tesoro, degli Esteri, dell'Industria, della Giustizia. Tra gli uomini d'arme notiamo i Comandanti il Corpo d'Armata di Roma, di Firenze, di Bologna, di Palermo. A questi nomi poi si aggiungono i Sindaci di Roma, di Napoli, di Firenze, il magnifico rettore della R. Università di Roma, il Direttore di « Sapientia », il Senatore co. di S. Martino, l'on. Gabrini, Clarice Tartufari, Guido Guida. Leonino da Zara, il Cap. Ennio Muratori, il prof. Giorgio Del Vecchio, Duilio Cambellotti, Tarcsah, Labriola, Luigi Lodi, il comm. Cesare Facelli, Conrado Ricci; gli on. Federzoni, De Vito, Ciraolo, Finocchiaro Aprile, Fraiocacreta, Gasparotto, Guglielmi, Del Balzo, Bertarelli, Buonvino, Gottatavi, Cavagnari, Grassi, Manfredi, Cioffrese, Arrigoni Degli Oddi, Grabau, Giacobone, Bauvier, Lo Piano, Gallaini, Bertesi, Goglio, Leone, Cassini, Facchinetti, La Lumia-Aldisio, ecc. Così venne la conferenza Bertacchi di stasera, così le altre che seguiranno poi.

Noi vogliamo ben sperare, e ne facciamo un ardente augurio, che il pubblico numeroso, e dimostrerà di apprezzare l'alta nobiltà della iniziativa, e approfitterà del bene che essa può portare.

La riunione dei filandieri e ammassatori

Ieri alle ore 14, presso la Camera di Commercio ebbe luogo la riunione dei filandieri, degli ammassatori di bozzoli e dei commissionati per discutere sul modo di evitare la minacciata chiusura dello Stabilimento della stagionatura ed assaggio delle sete.

Alla riunione, che venne presieduta dal vice-presidente Muzzati, intervennero i signori: cav. Brunich, Pantarotto, Icilio Petris, Marcolini Guglielmo, Marni Luciano, Durisotti Andrea, Ostermann Giovanni, Tosolini Carlo, Caneva Giuseppe, Carrara Ottone, Cigolotti G. B., Luzzatto e Ripari.

Giustificarono la loro assenza i signori Nardini, Rossetti e Del Moro.

Il presidente spiegò lo scopo della riunione e il cav. Brunich cominciò col deplorare lo scarso intervento degli interessati. Non sono intervenuti nemmeno la metà dei filandieri e ammassatori della città e provincia!

Comunque sia la discussione procedette ordinatamente. Tutti i presenti si dimostrarono concordi nel voler la continuazione dell'attività dello Stabilimento, e da ultimo approvarono ad unanimità le seguenti deliberazioni:

I filandieri si assumono l'impegno di versare alla Camera di Commercio annualmente una lira per bacinella attiva; gli ammassatori una lira per ogni 1000 chilogrammi di bozzoli ammassati; i commissionati cent. 30 per ogni balla di seta stagionata.

Venne poi eletta una commissione, composta dei signori Caneva e Marcolini, con l'incarico di raccogliere le adesioni dei filandieri, ammassatori e commissionati assenti.

La seduta durò circa due ore.

Consiglio comunale

SEDUTA DESERTA

La seduta del oCnsiglio, annunziata per ieri olle ore 14, non potè aver luogo per mancanza di numero.

Fu impedito d'intervenire il Sindaco gr. uff. dott. Pecile, e perciò la presidenza venne assunta dall'assessore avv. Celotti che ordinò l'appello nominale circa 20 minuti dopo le 14. Risultarono presenti i consiglieri: Bosetti, Comencini, Conti, Cristofori, Cudugnello, Gremese, Luzzatto, Pagani, Pitassi, della Porta e Venier.

Avevano scusato la loro assenza oltre il Sindaco, i consiglieri on. Girardini, Pettoello, Nimis, Mini, Perusini ed Ostuzzi.

Il Consiglio si riunirà in seconda convocazione alle ore 14 del giorno 11 dicembre p. v.

Ordine dei Farmacisti

Ieri si è riunito il Consiglio dell'Ordine dei farmacisti della Provincia. Presiedeva il Cav. Serafini assistito dai Consiglieri D.r Trebbi, D.r Cossettini, Rag. Conti. Assenti giustificati perchè in servizio militare i Dottori Caviezel e Bertossi.

Il Presidente diede dettagliata relazione di quanto la Federazione degli Ordini ha fatto e sta facendo presso i Ministri competenti nei riguardi dei sopra profitti di guerra ai farmacisti, sulla tassa delle specialità farmaceutiche ed in favore dei Farmacisti soldati. Il cav. Serafini riferì quanto in proposito ha fatto e sta facendo la Presidenzba del Consiglio dell'Ordine per coordinare l'azione dei singoli Ordini all'opera intelligente ed attiva del Cav. Assanto presidente della Federazione.

Si delibera, data l'attuale costituzione del Consiglio in seguito ai richiami sotto le armi, di convocare quanto prima l'Assemblea generale e di passare a nuove elezioni.

Si presero in esame parecchie domande d'iscrizione all'Albo e le variazioni conseguenti ai richiami in servizio militare di moltissimi iscritti.

Il Cav. Serafini, il D.r Trebbi ed il rag. Conti riferirono partitamente dell'Opera da loro svolta rispettivamente in seno alla Giunta Provinciale Sanitaria, nella Commissione per la Tariffa della Congregazione di Carità del Comune di Udine, e nella sotto commissione di Beneficenza e per lo studio delle forniture dei medicinali alle Opere Pie.

Per la grande pesca di benefic.

Sono incominciati a pervenire i doni e le oblazioni per la grande Pesca di Beneficenza a prò dell'Assistenza civile che avrà luogo per Natale e Capo d'anno. Le prime oblazioni sono cospicue; auguriamo che siano seguite da parecchie altre consimili.

Per interessamento dell'egregio direttore della Sede di Udine della Banca commerciale, sig. rag. Elio Pellas, la Direzione centrale lo autorizzò a versare Mille lire al Comitato della Pesca.

Altre Mille lire vennero versate dal sig. Francesco Dormisch.

Camera di commercio

Esportazione della seta

La Camera di Commercio ha ricevuto un telegramma della Direzione Generale delle Gabelle, che avverte essere stato stabilito che le domande di esportazione della seta e dei cascami di seta dovranno d'ora innanzi essere trasmesse al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) pel tramite dell'Associazione Serica di Milano o di quella di Torino.

Glicerina, grassi, olii ecc.

In relazione al decreto luogotenenziale N. 1413, del 22 ottobre, la Camera di Commercio ebbe comunicazione dall'autorità competente che agli effetti del decreto medesimo appartengono ai grassi neutri tutti gli oli suscettibili di deglicerinazione contenenti oltre il 4 % di glicerina. Sono esclusi solo quelli commestibili, con proibizione però di impiegarli per uso delle Saponerie e stearinerie.

Beneficenza

Alla Società « la Formica »:

Senatore Co. Antonino di Prampero L. 5 (in morte del cav. Luigi Micoli Toscano ».

La Collettrice Signorina Teresa Ballico L. 11.10 (raccolte fra gli ufficiali residenti a Magredis).

Offerte pervenute alla « Cucina Popolare » in morte Sig. Davide Rosso:

Sig. Pagani Angelo e famiglia L. 5

Offerte pervenute alla « Scuola e Famiglia » in memoria della Signora Luigia Liesch Baldissera:

Baroni Idanna e Filippo Abignente L. 10. — In memoria del Cav. Luigi Micoli Toscano i coniugi Baroni Idanna e Filippo Abignente L. 10.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Per la "Batteria della Vendetta,,

In seguito alla pubblicazione sul nostro periodico (N. 298 del 26 ottobre u. s.) di un articoletto riguardante la sottoscrizione nazionale per offrire all'Esercito una batteria che dovrà essere consacrata alla memoria di Cesare Battisti, ci risulta che gli Ufficiali e militari di truppa del locale Comando del Circolo della R. Guardia di Finanza, hanno inviato al Giornale « Il Soldato di Roma » la cospicua somma di lire 418.30.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 29 Novembre

Presidente: cav. Tudchetti; giudici cav. Zozzoli e cav. Cavarzerani; P M Sost. Proc. Emiliani; concelliere: Bertuzzi.

IN CONTUMACIA

Lodovica De Monte, una minorenne è imputata d'essersi impossessata di un badile e di un tridente, che trovavansi in una baracca di legno in aperta campagna, nelle vicinanze di Ragogna, di proprietà di Francesco De Cecco fu Giacomo di anni 62 E inoltre imputata di aver rubato lire 70 che trovavansi tra le pagine di un libro, di proprietà di Giuseppe Candussio pure di Ragogna.

L'imputata non si presenta e viene giudicata in contumacia. In istruttoria la ragazza negò la prima imputazione e ammise la seconda.

Le parti lese confermano la denuncia.

Il difensore, avv. Nais, chiede l'assoluzione per il primo fatto e invoca una pena lieve per il furto delle 70 lire.

Il Tribunale accetta la proposta del difensore per la prima imputazione e condanna la De Monte alla reclusione per 4 mesi e 5 giorni per il furto delle 70 lire.

FILO DI FERRO

Beltrame Achille fu Antonio d'anni 69, di Ragogna, è imputato di aver tagliato e poi portato via del filo di ferro, occorrente per legare le viti, di proprietà del proprio fratello.

L'imputato è negativo, o meglio spiega la cosa a modo suo, perchè col proprio fratello egli è sempre in discordia, ed ebbe anche delle liti.

Il Tribunale lo condanna a 20 giorni di reclusione con la legge del perdono.

Teatro Sociale

CINEMATOGRAFO

Oggi si replica il programma di ieri, dai soggetti variati ed interessanti, divisi come segue:

Giornale Pathè, dal vero.

Il mistero di Montmartre; dramma della vita sociale, diviso in tre parti.

Tartuffini è pazzo; scena comicissima.

Il tutto con accompagnamento d'orchestra.

Sono prossime le rappresentazioni del capolavoro: *L'Emigrante*, interpretato dall' illustre *comm. Ermete Zacconi.*

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Immacolata è una grande film ed è una film artistica, annunciata senza grande réclame, che s'è imposta all'attenzione del pubblico, il quale non ha potuto non ammirare la magnificenza dell'allestimento, la vicenda elevantesi dalla storia solita d'amore, per assumere l'importanza di una azione tragicamente classica. Ammirata pure la bella interpretazione degli artisti.

Oggi l'*Immacolata* si replica insieme alla comica ed alla pellicola dal vero.

Domani *Amor di Tzigana*, la film per eccellenza.

RECENTISSIME

La guerra in Valacchia

I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 29. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte dell'arciduca Giuseppe). L'esercito di von Falkenhayn progredisce in Valacchia. Forti attacchi russi nei Carpazi boscosi e sul fronte orientale della Transilvania, non riuscirono dinanzi all'accanimento tenace delle truppe austro-ungariche e tedesche. Mantenemmo le nostre posizioni. Si combatte ancora per il possesso di alcuni elementi di trincea.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Nessun avvenimento particolare ». (Stefani)

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Nulla d'importante da segnalare.

(Fronte dell'arciduca Giuseppe). Nei Carpazi boscosi e sul fronte orientale della Transilvania, i russi attaccarono ieri su numerosi punti le linee tedesche e austro-ungariche.

« L'esercito del generale Falkenhayn progredisce su tutto il fronte della Valacchia.

« Fronte balcanico. — (Gruppo degli eserciti di Mackensen). I movimenti dell'esercito del Danubio sono in correlazione con le operazioni delle forze operanti più al nord.

« In Dobrugia si segnala soltanto debole attività di artiglieria ». (Stef.)

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht) Presso Givenchy, a sud-ovest di Lenz l'attacco di una compagnia inglese, effettuato tra la nebbia, non riuscì. Nella regione della Somme, il fuoco nemico aumentò d'intensità alla sera a nord dell'Ancre e nel bosco di Saint Pierre Waast.

BASILEA, 29. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 28 dice:

« Fronte della Dobrugia. — Le nostre truppe, con fuoco di fanteria e artiglieria respinsero le truppe nemiche occupate in lavori di trinceramento da alcuni giorni.

« Fronte del Danubio. — Le nostre truppe che passarono il Danubio occuparono il 27 Alexandria ». (Stef.)

Il comunicato romeno

BUCAREST, 29. — Un comunicato ufficiale del 29 dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Intenso bombardamento di artiglieria su tutta la fronte. Un attacco nemico nella valle di Prahova, fu respinto.*

« Fronte occidentale. — *Situazione invariata.*

« Fronte meridionale. — *Lungo il Danubio, fuoco di fucileria e cannoneggiamento, specialmente verso Eltenica.*

« *In Dobrugia situazione invariata* ». (Stefani)

L'alta onorificenza militare

conferita al Re d'Italia dal Re d'Inghilterra

ROMA, 29. — S. M. il Re Giorgio ha conferito a S. M. il Re d'Italia la Gran Croce dell' Ordine Militare del Bagno. L'ambasciatore d'Inghilterra si è recato alla fronte e ne ha rimesso le insegne al nostro Augusto Sovrano. (Stefani)

La perdita del "Britannic,,

LONDRA, 29. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

«*Il rapporto proveniente dal viceammiraglio comandante della squadra inglese del Mediterraneo dichiara che fu impossibile stabilire se la nave ospedale inglese* Britannic *fu affondata da una mina o silurata.*

I Giornalisti caduti per la Patria

Il secondo elenco

ROMA, 29. — Il «Bollettino della Federazione della Stampa» pubblica un secondo elenco di giornalisti italiani morti per la Patria, avvertendo che vi sono inclusi i nomi di alcuni caduti nel primo periodo della guerra che non figurarono nell'elenco precedente:

Aliotta Eugenio di Catania, redattore del «La Sicilia» — Caroncini dott. Alberto, collaboratore politico del «Resto del Carlino» e direttore dell'«Azione», organo nazionale liberale di Milano — Cipolla Gianni di Cremona, già direttore del «Corriere del Polesine» di Rovigo e corrispondente dell'«Idea Nazionale», socio dell'Associazione della Stampa Veneta — Ferro Ignazio di Catania, corrispondente da Roma del «Giornale dell'Isola», socio del Sindacato dei corrispondenti di Roma — Fiorilli Riccardo di Firenze, collaboratore di giornali e riviste illustrate — Geminiani Pietro di Udine, già redattore della «Patria del Friuli» socio del Sodalizio Friulano della stampa — Leonelli dottor Giuseppe di Assisi, già redattore dell'«Agenzia Stefani» di Roma, socio dell'Associazione della Stampa Italiana in Roma — Lucchesi Vezio nato a Cairo d'Egitto, collaboratore di riviste tecniche, già corrispondente dal Cairo del «Corriere della Sera», socio dell'Associazione della Stampa in Roma — Moreschi V. di Chiavari, redattore della «Sveglia», collaboratore di giornali cattolici — Pintaura Manlio di Napoli, redattore del «Roma», socio dell'Unione dei giornalisti napoletani — Soldani Augusto di Catania, redattore del «Corriere di Catania». (Stefani)

Le sedute in Comitato segreto

della Camera francese

PARIGI, 29. — Come era stato deciso martedì scorso la Camera dei deputati si è riunita ieri in comitato segreto per discutere numerose interpellanze sulla situazione politica, diplomatica e militare. Le tribune pubbliche sono state fatte sgombrare alle 14.30. Le sedute segrete si prolungheranno per vari giorni.

PARIGI, 29. — La prima riunione della Camera in comitato segreto terminò alle 6.20. La discussione in comitato segreto proseguirà domani.

La fucilazione della spia

ANCONA, 29. — Stamane alle 11 è stato fucilato Larese Giuseppe, condannato per spionaggio da questo Tribunale Militare. (Stefani)

Non occorre ricordare i nefandi delitti del Larese, di origine italiana (era nato ad Egna nel Trentino), da lui cinicamente confessati dinanzi al tribunale Militare e commessi in varie epoche, nei nostri stabilimenti e persino nella zona di guerra. Egli agiva, come fu provato ed ha confessato, per mandato del comando austriaco che lo pagava lautamente. La esecuzione della sentenza è stata differita di qualche settimana, in seguito ricorsi presentati dalla sua difesa, ricorsi che dovevano fare il loro cammino.

La nostra mobilitazione civile

e quella dei nostri nemici

ROMA, 29. — La discussione a cui dà luogo il problema della mobilitazione civile che in questo momento preoccupa la Germania, ha fatto fare capolino nei nostri giornali e nelle conversazioni dei nostri circoli politici alla opportunità di fare qualche cosa di consimile dall'Intesa e dall'Italia. Ora pare ai competenti che le condizioni in cui si trova l'Intesa in generale e l'Italia in particolare, sono ben diverse da quelle nelle quali versano gli imperi centrali. La mobilitazione industriale dell'Intesa e dell'Italia, che dopo quella dell'esercito è stata subito effettuata dall'inizio della guerra, sarà convenientemente allargata e modificata.

Ma la Germania è indotta alla mobilitazione civile di appoggio alla guerra dalla deficienza che essa ha ormai di uomini, in rapporto con il grande sforzo militare, ognora crescente, per il quale si trova obbligata ad inviare sulle linee di combattimento le energie più giovani e più attive della sua mobilitazione industriale. L'Intesa e l'Italia hanno una grande abbondanza d'uomini per le loro forze combattenti e per la loro produzione bellica e industriale. Ora si tratta di distribuire ancora meglio la mobilitazione industriale, senza perdere di vista, anche su questo punto, il concetto del fronte unico. In Italia, ad esempio, nonostante la guerra, vi sono ancora molte braccia che attendono il lavoro. E' dunque ben diverso il significato e lo scopo di una nostra mobilitazione civile da quello che è in Germania.

Contro le adulterazioni dei vini

ROMA, 29. — Come è noto, con decreto del primo ottobre u. s., furono emanati nuovi provvedimenti intesi ad eliminare le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, soddisfacendo così ad un voto di molti viticultori italiani. Poichè tali norme modificano sostanzialmente alcune disposizioni contenute nella legge 1908 questi augurano che il Governo assicuri, con i nuovi provvedimenti, un complesso di misure consone ai bisogni dell'ora attuale.

Due vapori affondati nel Mediterraneo

MARSIGLIA, 29. — I superstiti del vapore greco «Joannes» affondato da un sottomarino giunsero e riferirono che dopo il «Joannes» il sottomarino attaccò ed affondò il vapore italiano «Stella Belli». (Stefani).

Alluvione in Sicilia

L'Anapo è straripato

NOTO, 29. — In seguito alle recenti pioggie il fiume Anapo si ingrossò e straripò in contrada Lava o Fiumarella nel territorio del comune di Cassaro, producendo danni. Le acque asportarono un ponte e ne danneggiarono gravemente un altro sulla linea ferroviaria in costruzione Siracusa - Visini-Ragusa. Nessuna vittima. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. (Stefani).

Il Cambio ufficiale

ROMA, 29. — Cambio medio ufficiale accertato il 29 corr., da valere pel 30: — 115.48 1/2 — 32.11 1/2 — 103.52 — 675 1/2 — 289 1/4 — 127.

Il cambio

ROMA, 29. — Il cambio per domani è di 127.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Si è spenta serenamente ieri sera

Luigia Baldissera ved. Liesch

Ne danno il doloroso annuncio i figli ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 30 corr., alle ore 9 e mezza, partendo dal piazzale Osvedalis, N. 2 A.

Il presente serve di partecipazione personale.

Udine, 29 novembre 1916.

Il servizio sanitario in montagna

Il giornale medico « Il Policlinico di Roma » pubblica un articolo dell'illustre prof. Rossi Doria *Sulle speciali necessità del servizio sanitario in montagna*. Eccone l'ultima parte, di cui raccomandiamo la lettura ai giovani medici:

« Migliore avviso dunque, nella guerra di montagna, è quello di non fare assegnamento sulle risorse lontane ma unicamente sulle vicine. Bisogna considerarsi isolati dal mondo quando non si posseggono i rapidi mezzi di comunicazione che esistono in pianura. In montagna tutto è necessariamente lento. E' una vita speciale, anche in pace, quella che si fa sulle montagne. Ed in guerra, bisogna adattare mezzi, metodi, aspirazioni al crudo ed ostile ambiente montanaro, che esclude la rapidità. Non c'è che una macchina che può agire con rapidità in montagna anche durante la guerra e dar l'idea dell'impeto, della violenza trionfatrice, e questa macchina superba è il soldato alpino, gloriosamente imitato da tutti gli altri soldati d'Italia.

E' dunque indispensabile che bravi chirurgi, come quelli che formano la gloria delle nostre scuole e la fortuna dei nostri ospedali, giovani, animati dalla fede nel loro valore professionale, spronati dal sentimento del dovere, lascino gli ospedali territoriali e vengano quassù coi reparti someggiati, con le sezioni di sanità, con gli ospedaletti, al seguito delle truppe, più vicino, più avanti, insieme coi soldati nostri che sono straziati dalle orribili ferite di questa guerra, inumanamente combattuta dal secolare nemico, ed hanno bisogno di essere subito soccorsi, vicino al luogo ove cadono.

Per la piana le ambulanze chirurgiche alle quali accorrano rapidamente i feriti. In montagna deve accadere l'opposto: sono i valorosi e giovani chirurgi che debbono venire a cercare i feriti da salvare e da guarire.

I posti più ambiti dovrebbero essere quelli dei reparti someggiati, dei primi posti di medicazione, nei quali un bravo chirurgo può salvare la vita e l'integrità fisica di tanti fratelli. Invece...!

Io spero che le mie parole non siano vane del tutto, anche se pronunciate da chi, purtroppo, non è in grado di compiere egli stesso.... miserabile ostetrico.... l'opera che dagli altri invoca. Ci sono troppi giovani medici nelle retrovie! Se potessi, col forcipe, trarne qualcuno alla luce, alla vita della prima linea, ecco finalmente che anche.... l'ostetricia si renderebbe utile a qualche cosa.

....15 sett. 1916.

T. Rossi Doria.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.29 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.20.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.22 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissime) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 — 16.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.22 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.8.

— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.28.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.39

— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.59.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40.

— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.

— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 15 — 20.25. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.

UNIONE MILITARE

(Calmiere in zona di guerra)

SEDE PRINCIPALE: ROMA

Succursali: Ancona - Asmara - Bengasi - Belluno - Bologna - Brindisi - Calalzo - Cervignano - Cividale - Cormons - Cortina - Firenze - Genova - Gorizia - Marostica - Milano - Modena - Napoli - Palermo - Palmanova - Parma - Romans - Schio - Spezia - Taranto - Torino - Thiene - Treviso - Tripoli - Udine - Valona - Verona

LISTINO DEI PREZZI AL 16 OTTOBRE 1916.

I prezzi sottoindicati sono quelli dell'anno scorso, salvo lievi varianti per pochi articoli.

I prezzi degli articoli di divisa militare, giubbe, pantaloni, berretti, sciabole, pendagli, distintivi, fregi, ecc., sono quelli di cinque anni fa, prima dello scoppio della guerra.

L'Unione Militare, malgrado i forti aumenti di tutte le materie prime, lana, metalli, pelli, ecc., è lieta che la potenzialità dei suoi mezzi finanziari e la larga prevviganza negli acquisti le consenta di svolgere in modo conveniente ed adeguato, la sua funzione di calmiere, a beneficio dei Soci e di tutti i consumatori italiani, in questo supremo momento del Paese.

Articoli di divisa militare e da campo.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Divisa diagonale	91.—	Nastrini, l'uno	0.10	Cinta a due anelli	2.75	Occhiali per automobilisti	3.—
Giubba »	57.—	Fermagli ossidati per mantello	0.90	Borsa a zaino	14.75	Detti più fini	4.90
Pantalone »	34.—	Sciarpa di seta mista	5.75	Boraccia d'alluminio (3/4)	8.50	Penna Waterman's	25.—
Divisa di saglia	66.—	Cordone di seta per pistola	1.20	Bicchiere	1.10 e 1.35	Inchiostro per detta	0.60
Giubba »	44.50	Sciabola per Cavalleria	31.—	Lanterna pieghevole	6.50	Catino di gomma	4.75
Pantalone »	21.50	» » Bersaglieri	30.—	Coltello da campo	4.25	Vasca di » (tub)	60.—
Mantella Loden	52.50	Sciabola per altre armi	27.—	Posata	5.25	Cuscino »	6.—
Pastrano impermeabile 65, 75,	90.—	Fondina Glisenti	5.75	Bugia	3.—	Sacco per biancheria	14.50
Berretto da sottotenente	8.25	» d'ordinanza	5.25	Bussola mm. 40	4.50	Letto da campo	24.—
Stellette argentate, al paio	0.50	» Browning grande	4.—	» » 45	7.25	Fodera per materasso	10.25
» ricamate argento e oro	0.85	» » piccola	2.90	Fischietto d'ordinanza	1.25	» per cuscino	1.40
Gallone Seta 22 m/m al m.	1.50	Borsa porta-carte	9.—	Thermos con cinghia	8.50	Sacco impermeabile	35.—
Gallongino Seta 6 m/m al m.	0.60	Buste carte topografiche	4.90 e 6.75	Thermons senza cinghia	6.50	» a pelo	35.—
Bottoni ossidati grandi	0.20	Pendaglio d'ordinanza	2.75	Bretelle Croce Rossa	2.85	Coperte da campo	8.50
» » piccoli	0.15	» scorrevole	7.50	Lampadina tascabile	3.50	Cassetta d'ordinanza	12.50
Spranghette per medaglie	0.30	Dragona di cuoio	1.20	Cucinetta a spirito	7.50	» per Alpini	20.75

Selleria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Sella olandica	130.—	Staffe d'ordinanza	6.50	Capezze di cuoio naturale	19.—	Secchielli impermeabili	3.75
» per cavalleria	145.—	Staffili	12.50 e 14.—	» di tessuto	6.50	Vasellina	1.50
Briglia a capezza di cuoio nero	29.—	Speroni per stivali	2.90	Brusca uso truppa	3.50	Sapone per sella	1.—
» » » naturale	30.—	» per stivalini	2.50	Bruscone di erica	1.50	Musetta per biada	1.75
Cinghie di corda	8.50	Bisacce	28.—	Striglia bronzata	1.—		
Morso Pelham	9.50	Capezze di cuoio nero	14.—	Tosatrice	8.—		

Calzature.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Polacchi al cromo ad una suola	29.—	Polacco Ravenna	32.—	Polacco cuoio naturale speciale	38.50	Mollettiere U. M.	4.25
» » a doppio fondo	29.50	Alpino, gambale alto 25 cm.	35.—	Gambali	25.—	Grasso, olio di pesce	0.60

Articoli per toletta.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Rasoio « Gillette »	25.—	Penello per barba	1,—	Spazzoline per denti	1,25	Borsa per spugna	1,35
Lame » (12)	5.—	William's Shaving Stick, tubetto	1,15	Spazzole da scarpe	1,25	Tosatrice	8,50
» » (6)	2,50	Spazzola da testa	3,30 e 3,90	Pettine	1,50	Nécessaire per toletta	21,50
Rasoio [illegible]	3,75	» da abiti	3,50	Pettinetta	1,—	» per scarpe	1,90
» »	5,50	Spazzoline per unghie	0,20	Forbici per unghie	2,75	» per cucire	2,90

Biancheria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Colli militari 1/2 dozzina	3,75	Camicie tessute panama	5,50	Mutande domestique	3,50	Asciugamani spugna	1,40
Polsi, la 1/2 dozzina	2,70	» Madapolan	5,50	» felpate	5,25	» »	1.60
Collo Sporte, l'uno	0,50	Camicie da notte	4,25 a 6.—	Fazzoletti filo 1/2 dozzina	4,50	» filo	1.70
Cravatte sport, l'una	0,50	Pigiama	13,75	» lino	6,—	» lino	2.50

Maglieria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Calze Makò	L. 0.70 e 0.60	Maglione di lana	da L. 14 a 18.—	Ginocchiere	4.25	Guanti di lana speciale	4.25
» filo	1.05	Cappuccio di lana	4.75	Corpetti e mutande	(Prezzi diversi)	» » con pelo	3.50 e 10.50
» di lana	2.25	Sciarpa di lana	4.75	Camicie di lana	da L. 14.50 a 17.50	» di pelle nappa	3.75 e 4.—
» »	2.50	Ventriere	3.25	Guanti di lana fina	2.50	» » felpati	4.50
Gambali di lana	3.50	Polserine	L. 1.50 e 4.50	Guanti di lana pesante	3.25		